COMMISSIONE VIII

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

89.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIUSEPPE BOTTA**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Auleta ed altri: Istituzione del Parco nazionale degli Alburni (883);

Boselli ed altri: Norme per la conservazione della natura e per le aree protette (1377);

Boselli ed altri: Istituzione del Parco nazionale del Pollino (1784);

Ceruti ed altri: Legge-quadro in materia di parchi nazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine (1964);

La Malfa ed altri: Legge-quadro per la protezione della natura e per i parchi e le riserve naturali (2212);

Savino e Principe: Organizzazione amministrativa del Parco naturale del Pollino (2925);

Serafini Anna Maria ed altri: Istituzione del Parco-museo delle miniere dell'Amiata (3308);

D'Addario ed altri: Norme in materia di parchi naturali (3798);

Barzanti ed altri: Costituzione del Parco di archeologia mineraria e metallurgica (4305);

D'Amato Carlo ed altri: Istituzione del parco marino di Ischia, Vivara e Procida (5061);

Trantino ed altri: Istituzione della riserva naturale marina « Le Grotte » nella zona costiera di Aci Castello (5095) 3

Botta Giuseppe, *Presidente* 3, 6

Boselli Anna Milvia (PCI) 6

Ceruti Gianluigi (Verde) 6

Ciliberti Franco (DC), *Relatore* 5

Manfredi Manfredo (DC) 5

Sostituzioni:

Botta Giuseppe, *Presidente* 6

PAG.

Disegno e proposte di legge (Discussione e approvazione):

Costa Silvia ed altri; Picchetti ed altri; Fini ed altri; Cederna ed altri; Mensurati ed altri: Interventi per Roma, Capitale de la Repubblica *(Approvati, in un testo un ficato, dalla VIII Commissione perma-ne..te della Camera e modificati dal Sena-to)* (2258-860-1296-3043-3858-4389-*B*) 6

Botta Giuseppe, *Presidente* 6, 8, 9, 10, 14

Bubbico Mauro, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 10

PAG.

Cederna Antonio (Sin. Ind.) 14

Conte Carmelo, *Ministro per le aree urbane* 10, 14

Filippini Rosa (Verde) 14

Mensurati Elio (DC) 8, 10

Piermartini Gabriele (PSI), *Relatore* 7

Picchetti Santino (PCI) 8

Santarelli Giulio (PSI) 14

Votazione nominale:

Botta Giuseppe, *Presidente* 14

La seduta comincia alle 15,45.

FRANCESCO SAPIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione delle proposte di legge: Auleta ed altri: Istituzione del Parco nazionale degli Alburni (883); Boselli ed altri: Norme per la conservazione della natura e per le aree protette (1377); Boselli ed altri: Istituzione del Parco nazionale del Pollino (1784); Ceruti ed altri: Legge-quadro in materia di parchi nazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine (1964); La Malfa ed altri: Legge-quadro per la protezione della natura e per i parchi e le riserve naturali (2212); Savino e Principe: Organizzazione amministrativa del Parco naturale del Pollino (2925); Serafini Anna Maria ed altri: Istituzione del Parco-museo delle miniere dell'Amiata (3308); D'Addario ed altri: Norme in materia di parchi naturali (3798); Barzanti ed altri: Costituzione del Parco di archeologia mineraria e metallurgica (4305); D'Amato Carlo ed altri: Istituzione del parco marino di Ischia, Vivara e Procida (5061) e Trantino ed altri: Istituzione della riserva naturale marina « Le Grotte » nella zona costiera di Aci Castello (5095).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Auleta ed altri: « Istituzione del Parco nazionale degli Alburni »; Boselli ed altri: « Norme per la conservazione della natura e per le aree protette »; Boselli ed altri: « Istituzione del Parco nazionale del Pollino »; Ceruti ed altri: « Legge-quadro in materia di parchi nazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine »; La Malfa ed altri: « Legge-quadro per la protezione della natura e per i parchi e le riserve naturali »; Savino e Principe: « Organizzazione amministrativa del Parco naturale del Pollino »; Serafini Anna Maria ed altri: « Istituzione del Parco-museo delle miniere dell'Amiata »; D'Addario ed altri: « Norme in materia di parchi naturali »; Barzanti ed altri: « Costituzione del Parco di archeologia mineraria e metallurgico »; D'Amato Carlo ed altri: « Istituzione del parco marino di Ischia, Vivara e Procida e Trantino ed altri: « Istituzione della riserva naturale marina "Le Grotte" nella zona costiera di Aci Castello ».

Ricordo che nella seduta del 18 aprile 1990 la Commissione ha deliberato di assumere il testo del Comitato ristretto quale testo base della discussione.

Comunico che la Commissione bilancio nella seduta di ieri ha rinviato ad oggi l'esame del testo unificato ai fini dell'espressione del prescritto parere. La medesima Commissione ci ha invitato altresì a riformulare le disposizioni finanziarie per adeguarle al disegno di legge finanziaria per il 1991. A tal fine, il relatore ha presentato i seguenti emendamenti:

All'articolo 3, comma 3, aggiungere in fine, le seguenti parole:

All'onere relativo all'attuazione del presente comma si provvede con specifica attribuzione prevista dal programma di cui all'articolo 4 a carico delle relative disponibilità in conto capitale.

3. 1.

All'articolo 4, comma 2, lettera a) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:*

Definisce altresì prioritariamente la quota delle risorse da riservare alla copertura degli oneri conseguenti all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 33, commi 1 e 2.

4. 1.

All'articolo 33, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. Agli eventuali oneri derivanti dall'applicazione dei commi 1 e 2, si provvede nell'ambito delle disponibilità di parte corrente previste per l'attuazione del programma di cui all'articolo 4 secondo le modalità di cui alla lettera *a)* del comma 2 dello stesso articolo 4.

33. 1.

Sostituire l'articolo 37 con il seguente:

ART. 37.

1. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 35 e 36, valutate in lire 100 milioni per il 1991, lire 1 miliardo per il 1992 e lire 2 miliardi per il 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Norme generali sui parchi nazionali ».

37. 1.

Sostituire l'articolo 38 con il seguente:

ART. 38.

(Copertura finanziaria).

1. Per il funzionamento degli organi di cui all'articolo 3, commi 7 e 9, è autorizzata la spesa di lire 4 miliardi annui a decorrere dall'anno 1991. Al relativo onere per gli anni 1991, 1992 e 1993 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Ristrutturazione del ministero dell'ambiente ».

2. Per l'attuazione del programma di cui all'articolo 4, è autorizzata la spesa di parte corrente di lire 29,9 miliardi per l'anno 1991, lire 19 miliardi per l'anno 1992 e lire 13 miliardi annui a decorrere dall'anno 1993 e in conto capitale di lire 107 miliardi per il 1990 e lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993. Ai relativi oneri si provvede, per quanto riguarda le spese di parte corrente per gli anni 1991, 1992 e 1993, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali ». Per quanto riguarda le spese in conto capitale si provvede, quanto al 1990, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali » e, quanto agli anni 1992 e 1993, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1991-1993 al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa per il 1991 del Ministero del tesoro, all'uopo utilizzando l'accantonamento « Programma di salvaguardia ambientale eccetera ».

3. Per l'istituzione ed il funzionamento dei parchi nazionali di cui all'articolo 32, comma 1, nonché per gli adempimenti di cui all'articolo 32, comma 6, è autorizzata la spesa di parte corrente di lire 20

miliardi per l'anno 1991, lire 30 miliardi per il 1992 e lire 35 miliardi annui a decorrere dal 1993 e, in conto capitale, di lire 20 miliardi per l'anno 1991 e di lire 100 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993. Ai relativi oneri si provvede per gli anni 1991, 1992 e 1993, per quanto riguarda le spese di parte corrente, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Norme generali sui parchi nazionali e sulle altre riserve naturali ». Per quanto riguarda le spese in conto capitale si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando l'accantonamento « Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali ».

4. Per il finanziamento delle prime spese di funzionamento delle aree protette marine di cui all'articolo 19, ivi compreso il parco di Orosei, è autorizzata la spesa annua di lire 1 miliardo a decorrere dal 1991. Al relativo onere per gli anni 1991, 1992 e 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Riorganizzazione dell'amministrazione della marina mercantile ».

5. Per il finanziamento di programmi e progetti di investimento per le aree protette marine di cui all'articolo 19, ivi compreso il parco di Orosei, è autorizzata la spesa di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Pesca marittima ».

6. Per il funzionamento del Servizio tecnico nazionale per la tutela e gestione dell'ambiente marino (SETAM), di cui all'articolo 20, comma 1, è autorizzata la spesa annua di lire 1 miliardo a decorrere dal 1991. Al relativo onere per gli anni 1991, 1992 e 1993 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1992, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Riorganizzazione dell'amministrazione della marina mercantile ».

7. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

38. 1.

FRANCO CILIBERTI, *Relatore*. Signor presidente, gli emendamenti agli articoli 3, 4 e 33 rispondono ad una condizione formale posta dalla Commissione bilancio, mentre quelli riguardanti gli articoli 37 e 38 sono volti ad adeguare le norme finanziarie del testo unificato alle disposizioni del disegno di legge finanziaria per il 1991. Ad eccezione delle cifre, quindi, il testo unificato è rimasto immutato e ciò dovrebbe consentirci di accelerare l'*iter* legislativo.

Con la presentazione di tali emendamenti intendiamo dare una risposta ad alcune questioni sollevate dalla relazione tecnica del Governo, dopo la verifica effettuata dal Servizio bilancio della Camera, e dalla nota della segreteria della Commissione bilancio. Propongo pertanto che essi siano trasmessi sin d'ora alla suddetta Commissione per l'espressione del prescritto parere.

MANFREDO MANFREDI. Pur concordando con la proposta del relatore, desidero ricordare l'impegno del Governo, assunto in occasione della discussione in Assemblea dei documenti di bilancio, di

mantenere l'accantonamento, in conto capitale, di 107 miliardi di lire nella legge finanziaria del 1990. In quella circostanza, infatti, il Governo aveva garantito che tale stanziamento sarebbe stato disponibile nel momento in cui la Commissione avesse approvato il testo oggi al nostro esame. Non vorrei che per responsabilità di qualcuno o per qualche pretesto, il Governo non potesse più mantenere il suo impegno; pertanto, mi sentirei più tranquillo se tutti i membri della Commissione ribadissero all'unanimità che quella copertura finanziaria è indispensabile per dare attuazione al provvedimento.

GIANLUIGI CERUTI. Condivido le considerazioni svolte dal collega Manfredi.

ANNA MILVIA BOSELLI. Il gruppo comunista è favorevole alla trasmissione degli emendamenti alla Commissione bilancio, se ciò può accelerare l'*iter* del provvedimento; tuttavia devo ribadire che i fondi stanziati sono del tutto insufficienti, tanto è vero che durante l'esame del disegno di legge finanziaria, avevamo presentato un nostro emendamento, sottoscritto dai componenti di questa Commissione, per aumentarne l'entità, ma dopo che il ministro Cirino Pomicino ha garantito il mantenimento dei 107 miliardi, essi hanno ritirato il proprio assenso.

Quindi, noi ribadiamo di non ritenere assolutamente questo stanziamento sufficiente non solo a garantire il funzionamento dei parchi esistenti ma, soprattutto, di quelli che vogliamo istituire. In particolare, chiediamo garanzie in ordine all'accantonamento di 107 miliardi previsto dalla legge finanziaria 1990, sul quale il ministro Cirino Pomicino s'è impegnato in Assemblea una settimana fa.

PRESIDENTE. Prendo atto delle dichiarazioni dei colleghi. Ritengo che il relatore abbia bene interpretato le esigenze che si pongono in relazione a questo provvedimento, come si evince dai suoi emendamenti.

Pongo in votazione la proposta del relatore di trasmettere gli emendamenti in questione alla Commissione bilancio per l'espressione del parere di competenza.

(È approvata).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,25, è ripresa alle 16,45.

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma del regolamento, i deputati Alborghetti, Augello, Bortolani, Ciliberti, D'Addario, Ferrarini, Mundo e Tancredi sono sostituiti rispettivamente dai deputati Picchetti, Biafora, D'Onofrio, Cursi, Santarelli, Marianetti, Conte e Bubbico.

Discussione del disegno e delle proposte di legge Costa Silvia ed altri; Picchetti ed altri; Fini ed altri; Cederna ed altri; Mensurati ed altri: Interventi per Roma, Capitale della Repubblica (Approvati, in un testo unificato, dalla VIII Commissione permanente della Camera e modificati dal Senato) (2258-860-1296-3043-3858-4389-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Costa Silvia, Fausti e Ciocci Carlo Alberto; Picchetti, Zangheri, Minucci, Alborghetti, Colombini, Ciocci Lorenzo, Mammone, Nicolini, Pinto, Recchia, Romani, Sapio, Trabacchini e Veltroni; Fini, Rauti, Maceratini e Caradonna; Cederna, Bassanini, Zangheri, Reichlin, Alborghetti, Mattioli, Scalìa, Rutelli, Teodori, Rodotà, Nicolini, Becchi, Testa Enrico, Minucci, Visco, Ronchi, Ceruti, Boselli, Gramaglia, Beebe Tarantelli, Balbo, Guerzoni, De Julio, Bernocco Garzanti, Bertone, Diaz,

Levi Baldini, La Valle, Masina, Picchetti, Sapio, Paoli, Pinto e Rizzo; Mensurati: « Interventi per Roma, Capitale della Repubblica », già approvati, in un testo unificato, dalla VIII Commissione permanente della Camera nella seduta pomeridiana del 4 ottobre 1990 e modificati dal Senato nella seduta pomeridiana del 21 novembre 1990.

L'onorevole Piermartini ha facoltà di riferire in merito alle modifiche introdotte dal Senato.

GABRIELE PIERMARTINI, *Relatore*. Desidero in primo luogo esprimere la mia soddisfazione perché il Senato ha lasciato sostanzialmente intatto l'impianto complessivo del provvedimento al nostro esame, introducendo solo due modifiche all'articolo 10. Ciò nonostante l'azione promossa dal presidente della Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento, mirante ad eliminare il meccanismo di finanziamento che la Camera aveva individuato. La mia soddisfazione deriva proprio da questo aspetto, ossia dal fatto che uno degli elementi qualificanti del testo da noi approvato è stato mantenuto così come avevamo previsto.

Il provvedimento si configura come una legge di programmazione che prevede anche strumenti coerenti al perseguimento dei fini che si propone, quali la Commissione per Roma Capitale, l'accordo di programma, la conferenza dei servizi, l'ufficio del programma e l'esproprio e, quindi, sotto questo profilo, appare del tutto compiuta.

Tale provvedimento esalta l'autonomia del consiglio comunale facendo del comune stesso il soggetto principale dell'azione amministrativa come avrebbe dovuto essere – anche se qualche volta è stato contestato – nonché delle proposte volte a realizzare gli obiettivi della legge: mi riferisco alla realizzazione del sistema direzionale orientale, alla definizione del piano di localizzazione delle amministrazioni e degli uffici pubblici, alla tutela del patrimonio monumentale, archeologico, artistico ed ambientale (penso, in particolare, alla creazione del parco archeologico dei Fori e dell'Appia antica ed all'acquisizione delle aree ancora private del comprensorio di Villa Ada).

Tra gli obiettivi del provvedimento rientrano, inoltre, la riqualificazione delle periferie e l'attenzione ai problemi della mobilità cui deve accompagnarsi, tra l'altro, lo sviluppo di una rete metropolitana moderna ed adeguata alle esigenze della città di Roma.

Ulteriori finalità vengono individuate nella valorizzazione delle università e dei centri di ricerca esistenti, nella realizzazione di nuovi atenei, nella costituzione di un polo europeo dell'industria, dello spettacolo e della comunicazione, nonché nell'organizzazione di un sistema congressuale, fieristico ed espositivo che doti la città di Roma di servizi essenziali allo svolgimento del suo ruolo di capitale del paese.

Il provvedimento prevede, attualmente, uno stanziamento di circa 700 miliardi che può essere subito utilizzato per la realizzazione del parco dei Fori e dell'Appia antica, per l'acquisizione delle aree, di cui dicevo, appartenenti al comprensorio di Villa Ada e di veicoli a trazione elettrica. Una parte di tali risorse è destinata, inoltre, a far fronte agli oneri derivanti dalla rilocalizzazione delle caserme Cavour e Montezemolo (i cui edifici sono destinati a sedi di uffici di organi giurisdizionali), degli edifici della caserma Sani e delle relative aree di pertinenza, nonché dei magazzini di viveri e di vestiario dell'esercito. Il provvedimento autorizza, inoltre, la spesa per attuare interventi immediati a favore di beni ambientali ed architettonici.

Le modifiche introdotte dal Senato all'articolo 10 sono volte a prevedere uno stanziamento di 50 miliardi per il 1992 con il conseguente slittamento al 1993 del rifinanziamento annuale con legge finanziaria e non recano alcun pregiudizio al testo predisposto da questa Commissione. Credo, pertanto, che tali modifiche siano senz'altro accoglibili ed invito la Commissione, anche a nome dell'onorevole D'Angelo – oggi assente per motivi di carat-

tere personale – ad approvare il testo trasmessoci dall'altro ramo del Parlamento.

In conclusione, ritengo che quello al nostro esame sia un provvedimento efficace e tale da rendere Roma una città moderna e dotata dei servizi necessari allo svolgimento della sua funzione di capitale d'Italia e di centro della cristianità.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dal Senato.

SANTINO PICCHETTI. Non ritengo opportuno ripetere dichiarazioni già rese nel corso dell'esame del provvedimento in prima lettura, tanto più che il collega Sapio ha svolto in quell'occasione un intervento ampio e convincente che illustrava le motivazioni che inducevano ed inducono il gruppo comunista ad esprimere un giudizio positivo sul testo al nostro esame.

Non riteniamo di dover avanzare osservazioni in ordine alle modifiche introdotte dal Senato; il testo in discussione prevede un programma efficace per la cui attuazione non sono previste risorse adeguate, ma ciò non toglie che tali risorse potranno essere reperite in seguito.

Nel momento in cui ci accingiamo alla definitiva approvazione di un testo che entrerà in vigore subito dopo la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, desidero tuttavia rivolgere alcuni richiami del tutto informali al ministro per i problemi delle aree urbane.

Il provvedimento fissa tempi stretti per la sua attuazione ed una preoccupazione che intendo esternare è rappresentata proprio dal fatto che tali tempi possano essere troppo ridotti per consentire l'effettiva esecuzione del programma previsto. Infatti, per la presentazione, la discussione in seno al consiglio comunale e l'approvazione del programma stesso – procedura che presuppone la costituzione della Commissione per Roma capitale – è previsto, in sostanza, un termine di 120 giorni. Pertanto, il ministro per le aree urbane dovrebbe procedere immediatamente all'istituzione dell'ufficio di programma che deve presiedere ai controlli sull'esecuzione di tutte le opere.

Raccomando, inoltre, al ministro di rendere quanto più rapido possibile l'*iter* per l'insediamento della Commissione per Roma Capitale e dell'ufficio per il programma che rappresenta un aspetto molto importante. Desidero, altresì, richiamare l'attenzione del ministro – il quale sicuramente già saprà con quali modalità procedere – sul fatto che entro un termine molto breve tutti i ministeri e gli enti, comprese la regione e la provincia, che hanno interventi in corso od hanno elaborato progetti per la città di Roma debbono darne comunicazione alla commissione ed al comune affinché si possa predisporre il programma degli interventi. Quindi, se non si attivano immediatamente tutti gli strumenti necessari per sollecitare i ministeri e gli enti interessati a svolgere gli adempimenti di propria competenza, si rischia di prolungare all'infinito, rendendola impraticabile, la procedura prevista.

Queste sono le raccomandazioni che intendevo rivolgere al ministro, invitandolo inoltre a rispettare scrupolosamente la disposizione del provvedimento al nostro esame che invita il Governo a riferire analiticamente al Parlamento in merito allo stato di attuazione del provvedimento stesso, affinché si possa avere conoscenza di come proseguono le attività previste e gli stessi parlamentari siano partecipi dello sforzo diretto a fare della città di Roma una grande e moderna capitale europea.

ELIO MENSURATI. Nel ribadire il pieno assenso del gruppo democristiano al provvedimento che ci accingiamo a licenziare, desidero dare atto ai membri di questa Commissione del lavoro svolto, che ci ha impegnati per molto tempo, ma che ha dato buon frutto. A tale esito hanno contribuito tutti i gruppi prestando grande attenzione alla materia oggetto del provvedimento e dimostrando la ferma volontà di conseguire un obiettivo che fosse da tutti riconosciuto valido.

Voglio, però, sottolineare come nel corso dei nostri lavori ed anche in occasione del confronto svoltosi in seno alla Commissione ambiente del Senato sia emersa chiaramente, soprattutto in ordine alla realizzazione del sistema direzionale orientale, la necessità di procedere ad espropri generalizzati.

Volevo richiamare la discussione che si è svolta in questa sede anche in riferimento all'esproprio generalizzato. Con la strada prescelta si prevede sì, attraverso l'articolo 8, la possibilità di esproprio, ma si preferisce non andare oltre, anche per non ledere l'autonomia comunale. Deve essere, però, chiaro che l'intenzione è quella di procedere attraverso l'esproprio generalizzato. Dico questo perché il meccanismo di finanziamento della legge prevede, oltre alla costituzione del comitato interistituzionale per Roma capitale, anche un concerto – sia pure rispettoso delle diverse autonomie, dei vari ruoli – fra l'amministrazione comunale, gli altri enti locali della regione ed il Parlamento. A mio avviso, ciò apparirà in modo chiaro, anche se la legge non introduce un dispositivo obbligatorio in quel senso; è stata prevista, inoltre, l'asta pubblica, relativamente alle aree non utilizzabili direttamente dalla mano pubblica, che deve disporre di un quadro certo in questo settore. Tale aspetto deve essere posto in evidenza, così come va sottolineata la necessità di tener conto non solo del comune di Roma – anche se questo ha, giustamente, un titolo molto forte – ma anche delle altre amministrazioni locali, perché la normativa nel suo insieme e, soprattutto, il sistema direzionale orientale, non possono prescindere dall'indotto che il provvedimento avrà sul resto della provincia e della regione Lazio. I suoi effetti, peraltro, si produrranno senza dubbio anche al di là di questo territorio, ma dal punto di vista urbanistico e territoriale sicuramente essi interesseranno, in particolare anche le regioni centrali del paese.

Ho ritenuto di dover fare questa precisazione perché l'amministrazione comunale sarà chiamata, entro brevissimo tempo, ad operare concretamente per la progettazione del sistema direzionale orientale (sarà quindi interessato anche il regime dei suoli) e, pertanto, a mio avviso, è opportuno che la decisione già intervenuta presso l'amministrazione comunale sia rinsaldata dall'approvazione della legge per Roma capitale.

Desidero sottolineare l'impegno del Governo ad esaminare positivamente il problema dell'acquisizione – auspicata da più parti – della caserma di via Guido Reni per la realizzazione di un auditorium. Ricordo che, in sede di esame dell'articolato, ero stato pregato di non insistere sull'emendamento da me presentato a questo riguardo poiché vi era una precisa intenzione del Governo a quei fini. Certo, è stato approvato un ordine del giorno, ma io vorrei che in sede di verifica delle opere realizzate questo impegno risultasse onorato dal Governo stesso.

La medesima osservazione vale per l'acquisizione di Villa Ada attraverso l'esproprio. Anche su tale argomento ci siamo soffermati a lungo: ricordo che è stato assunto un impegno molto preciso nella direzione dell'acquisizione immediata di quel complesso.

In conclusione, rilevo come questo importante provvedimento certamente rechi un segno immediato di attenzione dello Stato nei confronti della sua capitale e, soprattutto, consenta alla città di Roma di compiere un grosso salto di qualità. A mio giudizio, inoltre, vanno tenute presenti alcune battaglie combattute e vinte in questa Commissione, che auspico possano produrre i risultati che tutti ci attendiamo.

PRESIDENTE. Faccio presente ai colleghi che stiamo discutendo la modifica apportata dal Senato all'articolo 10, consistente nella previsione di uno stanziamento aggiuntivo di 50 miliardi per il 1992, con conseguente slittamento al 1993 del rifinanziamento annuale con legge finanziaria: quindi, non dobbiamo riprendere i temi già svolti in sede di discussione sulle linee generali.

ELIO MENSURATI. Il relatore mi ha invitato, con la sua esposizione, a puntualizzare taluni aspetti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dal Senato.

CARMELO CONTE, *Ministro per le aree urbane.* Il lavoro svolto da questa Commissione ha consentito il varo di un provvedimento che, sostanzialmente e formalmente, è stato oggetto di una sola modifica da parte del Senato, consistente nella previsione di uno stanziamento di 50 miliardi in conto capitale e di 800 milioni per le spese di parte corrente per il 1992. Presso quel ramo del Parlamento si è svolta una discussione molto approfondita che ha sviscerato il testo in esame in tutte le sue parti e si è conclusa positivamente con l'approvazione di alcuni ordini del giorno che ne chiariscono meglio la portata in materia di esproprio e di riassegnazione delle aree con il ricorso sia all'asta pubblica, sia all'istituto della concessione.

Do altresì atto agli onorevoli Santarelli e Piermartini che il loro ordine del giorno ripropone problemi di grande attualità, quali il rapporto tra la città di Roma, la sua periferia e la regione Lazio, problemi che vengono posti molto correttamente in riferimento alla riforma introdotta dalla legge n. 142 del 1990. Faccio però presente che, in questa sede, tale ordine del giorno, pur condivisibile nella sostanza oltre che nella forma, non può essere oggetto di esame, come osservava il presidente, poiché stiamo discutendo soltanto la modifica introdotta dal Senato e relativa alla copertura finanziaria del provvedimento.

MAURO BUBBICO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Desidero sottolineare – proprio perché la copertura finanziaria di cui si tratta è anomala – che essa si è resa necessaria per assicurare la continuità dei flussi rispetto ad una programmazione piuttosto complessa e lunga. Con riferimento agli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e, in particolare, a quello dell'onorevole Mensurati, desidero porre in rilievo l'eccezionalità, la straordinarietà di questo sistema di copertura, che ha suscitato perplessità nell'altro ramo del Parlamento (perplessità che i colleghi conoscono benissimo), che sono state superate proprio grazie alla duplice considerazione dell'eccezionalità dell'insieme degli interventi per Roma capitale e della necessità di assicurare – lo ribadisco – un flusso continuo controllabile ed alimentabile ogni anno, a seconda delle esigenze verificate in sede di esame della legge finanziaria.

Se avessi parlato prima del ministro Conte avrei potuto dire, in qualità di cittadino di Roma, che quello al nostro esame è il primo provvedimento che il Parlamento della Repubblica si accinge a varare a favore della propria capitale. Prescindendo, infatti, da interventi particolari adottati durante i Governi Crispi, Giolitti e Sella, nonché dalla parentesi del governatorato, siamo di fronte al primo provvedimento organico avente ad oggetto le esigenze di Roma Capitale, provvedimento che, quindi, assume una grandissima importanza storica.

Aggiungo come ultima riflessione che il testo che ci accingiamo a varare in via definitiva si riconnette anche alla cosiddetta riforma Gava sugli enti locali, alla realizzazione delle aree metropolitane, al criterio della separatezza tra momento politico e gestionale e, nel suo complesso, assume un rilievo davvero fondamentale.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche apportate dal Senato.

Gli articoli da 1 a 9 non sono stati modificati.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 10 nel seguente testo:

ART. 10.

(Norme finanziarie).

1. Per l'attuazione del programma di cui all'articolo 2, è istituito nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio

dei ministri un apposito fondo intestato a Roma Capitale, con la dotazione di lire 260 miliardi per il 1990 e di lire 30 miliardi per il 1991. Al relativo onere si provvede quanto a lire 50 miliardi per il 1990 e lire 30 miliardi per il 1991 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di capitale d'Italia »; quanto a lire 160 miliardi per il 1990 a carico delle disponibilità iscritte in conto residui al capitolo 1585 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per il 1990; quanto a lire 50 miliardi per il 1990 a carico delle disponibilità iscritte in conto residui al capitolo 7650 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per il 1990. Per gli anni successivi si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362.

2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 5, valutato in lire 300 milioni per l'anno 1990 e lire 700 milioni per l'anno 1991, si provvede a carico del fondo di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 1, pari a lire 100 miliardi per il 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990 all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di capitale d'Italia ».

4. All'onere di lire 10 miliardi per il 1990, derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 2, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1990-1992 al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Ristrutturazione del Ministero dell'ambiente ».

5. All'onere di lire 70 miliardi derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 3, si provvede a carico delle disponibilità iscritte in conto residui al capitolo 8002 dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno 1990.

6. All'onere di lire 20 miliardi per il 1991, derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 4, si provvede mediante utilizzo della proiezione per il medesimo anno dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di capitale d'Italia ».

7. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 9, comma 6, pari a lire 60 miliardi per il 1990 ed a lire 55 miliardi per il 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per d'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi sui beni culturali esistenti nella città di Roma (compresa la sanatoria degli effetti del decreto-legge 13 luglio 1989, n. 253, articolo 5) ».

8. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 9, valutato in lire 10 miliardi, si provvede per l'anno 1990 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ».

9. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 10, valutato in lire 2 miliardi per l'anno 1990 e lire 1 miliardo per l'anno 1991, si provvede me-

diante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi sui beni culturali esistenti nella città di Roma (compresa la sanatoria degli effetti del decreto-legge 13 luglio 1989, n. 253, articolo 5) ».

10. Le somme di cui al presente articolo, non utilizzate entro l'anno di competenza, possono esserlo negli anni successivi. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio anche nel conto dei residui.

Il Senato lo ha così modificato:

ART. 10.

(Norme finanziarie).

1. Per l'attuazione, del programma di cui all'articolo 2, è istituito nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri un apposito fondo intestato a Roma Capitale, con la dotazione di lire 260 miliardi per il 1990, di lire 30 miliardi per il 1991 e di lire 50 miliardi per il 1992. Al relativo onere si provvede quanto a lire 50 miliardi per il 1990 e lire 30 miliardi per il 1991 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di capitale d'Italia »; quanto a lire 160 miliardi per il 1990 a carico delle disponibilità iscritte in conto residui al capitolo 1585 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per il 1990; quanto a lire 50 miliardi per il 1990 a carico delle disponibilità iscritte in conto residui al capitolo 7650 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per il 1990; quanto a lire 50 miliardi per il 1992, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento scritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Fondo per lo sviluppo economico e sociale ». Per gli anni successivi si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362.

2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 5, valutato in lire 300 milioni per l'anno 1990, lire 700 milioni per l'anno 1991 e lire 800 milioni per l'anno 1992, si provvede a carico del fondo di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 1, pari a lire 100 miliardi per il 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di capitale d'Italia ».

4. All'onere di lire 10 miliardi per il 1990, derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 2, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1990-1992 al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Ristrutturazione del Ministero dell'ambiente ».

5. All'onere di lire 70 miliardi derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 3, si provvede a carico delle disponibilità iscritte in conto residui al capitolo 8002 dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno 1990.

6. All'onere di lire 20 miliardi per il 1991, derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 4, si provvede mediante utilizzo della proiezione per il medesimo

anno dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di capitale d'Italia ».

7. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 9, comma 6, pari a lire 60 miliardi per il 1990 ed a lire 55 miliardi per il 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi sui beni culturali esistenti nella città di Roma (compresa la sanatoria degli effetti del decreto-legge 13 luglio 1989, n. 253, articolo 5) ».

8. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 9, valutato in lire 10 miliardi, si provvede per l'anno 1990 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ».

9. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 9, comma 10, valutato in lire 2 miliardi per l'anno 1990 e lire 1 miliardo per l'anno 1991, si prevvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini nel bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi sui beni culturali esistenti nella città di Roma (compresa la sanatoria degli effetti del decreto-legge 13 luglio 1989, n. 253, articolo 5) ».

10. Le somme di cui al presente articolo, non utilizzate entro l'anno di competenza, possono esserlo negli anni successivi. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio anche nel conto dei residui.

Poiché non sono stati presentati emendamenti, pongo in votazione l'articolo 10 nel testo del Senato.

(È approvato).

Gli onorevoli Santarelli e Piermartini hanno presentato seguente ordine del giorno:

« La VII Commissione ambiente,

considerato che:

la legge su Roma Capitale rappresenta il primo organico intervento statale volto alla soluzione dei problemi che hanno finora impedito a Roma di svolgere il suo ruolo di città moderna Capitale europea;

sono noti i problemi e gli squilibri che la crescita disordinata di Roma ha creato tra centro e periferia, tra Roma e il suo *hinterland*;

con la costituzione della città metropolitana ai sensi della legge n. 142 del 1960, si presenta l'opportunità di promuovere la soluzione dei problemi e il superamento degli squilibri su scala metropolitana;

poiché lo spirito e la filosofia della legge su Roma capitale non può e non deve essere riferito in modo eslcusivo al territorio del comune di Roma e data l'urgenza del varo di questa legge, non è proponibile una sua revisione senza rischiare di comprometterne la sua urgente applicazione

raccomanda al Governo di tenere conto, in sede di definizione degli interventi specifici previsti dalla legge, della necessità di finalizzare gli stesa considerati gli squilibri esistenti tra Roma e il suo *hinterland* e la impellente urgenza di superarli come condizione per migliorare la qualità della vita e il funzionamento dei servizi della Capitale ».

0/2258-860-1296-3045-3858-4389-B/1/VIII.

CARMELO CONTE, *Ministro per i problemi delle aree urbane.* Il Governo accetta l'ordine del giorno Santarelli e Piermartini.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione ?

GIULIO SANTARELLI. No, signor presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ROSA FILIPPINI. Preannuncio che il gruppo verde si asterrà dal voto finale sul provvedimento.

ANTONIO CEDERNA. Analogo atteggiamento sarà seguito dai rappresentanti del gruppo della sinistra indipendente.

PRESIDENTE. Avverto che il provvedimento sarà immediatamente votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale sul provvedimento esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno e proposte di legge Costa Silvia ed altri; Picchetti ed altri; Fini ed altri; Cederna ed altri; Mensurati ed altri: « Interventi per Roma, Capitale della Repubblica » *(Approvati, in un testo unificato, dalla VIII Commissione permanente della Camera e modificati dal Senato)* (2258-860-1296-3043-3858-4389-B):

Presenti 34
Votanti 31
Astenuti 3
Maggioranza 26
Hanno votato *sì* 30
Hanno votato *no* 1

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Angeloni, Biafora, Bonfatti Paini, Bonsignore, Boselli, Botta, Bubbico, Bulleri, Conte, Cursi, D'Alia, D'Angelo, D'Onofrio, Gelli, Lavorato, Lorenzetti, Lusetti, Manfredi, Marianetti, Martuscelli, Mazza, Mensurati, Picchetti, Piermartini, Polverari, Rocelli, Santarelli, Santuz, Sapio e Zamberletti.

Ha votato no:

Massano.

Si sono astenuti:

Cederna, Filippini e Levi Baldini.

La seduta termina alle 17,25.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 23 gennaio 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO